Anno XLIV - N. 128

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Sabato 21 maggio 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

CAMERA DEI DEPUTATI

Il riposo festivo degli impiegati della Banca d'Italia

Roma, 20. — Presiede Marcora.

Luciani, sottosegretario, risponde a Cabrini sulla esclusione degli impiegati della Banca Italia dai benefici della legge sul riposo festivo e settimanale, dichiarando che in seguito a contravvenzione elevata al direttore di una sede della Banca d'Italia, il ministero d'agricoltura interpellato emise il parere che agl'impiegati degli istituti di emissione non fossero da estendersi l'eccezione che questa legge sancisce.

Avendo il pretore annullato la contravvenzione il ministero del Tesoro ha provocato il parere del Consiglio di Stato che ha opinato doversi gli istituti di emissione considerare esenti dall'osservanza della legge sul riposo festivo e settimanale. La questione è molto controversa, onde conviene attendere il giudizio della Corte di Cassazione.

Pavia sottosegretario avverte anzitutto come non sia da dubitare circa l'inapplicabilità di detta legge agli impiegati della Banca d'Italia quando disimpegnano il servizio della Tesoreria che è un vero e proprio servizio di Stato.

Circa gli altri servizi della Banca d'Italia osserva che molti di essi riguardano funzioni di interesse pubblico che non possono venire interrotte.

Cabrini risponde che in via di fatto gli ostacoli e gli inconvenienti della legge sul riposo festivo possono verificarsi in tutte le quante manifestazioni dell'attività pubblica e privata e in via di diritto che la violazione della legge risulta da una semplice lettura della legge medesima. Perciò non può essere soddisfatto della risposta e dichiara di mutare la sua interrogazione in interpellanza.

Un attacco a fondo contro la Cassa coop. delle pensioni

L'inchiesta del Ministero

Discutendosi il bilancio di agricoltura *Valli Eugenio* rileva la grande importanza nella questione della Cassa Cooperativa per le pensioni che interessa 500000 persone ed osserva che mentre la Cassa di Torino prometteva ad esse un premio annuale di 2000 lire sarà molto se in base ai calcoli precisi potrà concederne 35 (*impressioni*).

Deplora che la Cassa di Torino dopo di avere ingannato il pubblico con promesse che non si potevano mantenere non abbia lealmente osservate le sue disposizioni statutarie e abbia cimentato il denaro dei poveri in speculazioni aleatorie che in ogni modo non le erano consentite. (*vive approv.*)

Chiede al governo: la nomina di una commissione d'inchiesta sull'amministrazione degli ultimi dieci anni;

La vendita dei titoli di rendita, d'ogni altra forma di impiego dei capitali fatte fin qui.

Provvedimenti governativi tendenti ad impedire per ora qualsiasi impiego di capitali al'infuori della compera dei titoli di rendita pubblica.

Che sieno indette le elezioni dei delegati con tutte le volute garanzie perchè abbia ad apparire la reale volontà dei soci. Che anche la minoranza sia rappresentata così nell'assemblea dei delegati che nel consiglio d'amministrazione (*approvazioni*).

Dopo vivace discussione, *Luzzatti* pres. del Consiglio accetta l'ordine del giorno proposto da Valli Eugenio (*approvazioni*).

Moschini interrompe (*vivi richiami del presidente*).

Luzzatti accetta pure la proposta di inchiesta (*approv.*).

Chiesa Eugenio confermando che gli operai non provvedono bene ai loro interessi iscrivendosi alla Cassa di Torino dichiara di astenersi da un voto che assume apparenza di un voto politico (*rumori*).

L'ordine del giorno Valli è approvato.

Continua la discussione del bilancio e levasi la seduta.

Movimento diplomatico

Roma, 20. (ore 20) — Su proposta del ministo degli esteri e sentito il Consiglio dei ministri il Re firmò oggi i decreti relativi al seguente movimento diplomatico: il conte Lellio Bonin di Longare ministro a Bruxelles, è nominato ambasciatore a Madrid in sostituzione del Silvestrelli messo a disposizione; il conte Francesco Bottaro di Costa, ministro a Stoccolma, è destinato a Bruxelles; Emanuele Berti è destinato a Copenaghen in sostituzione del conte Calvi messo a disposizione; co. Giulio Cesare Vinci, ministro già destinato a Sofia da Pechino, è destinato a Stoccolma; Aldo nob. della Scala ministro destinato a Monaco di Baviera in sostituzione di Alessandro dei marchesi di Guasco Bisio, è collocato a riposo; Francesco Carignani dei duchi di Novoli, ministro destinato a Tangeri; co. Alessandro de Bosdari, consigliere di legazione con patente di console generale a Budapest, è destinato a Sofia con credenziali di ministro; Carlo dei conti Sforza, consigliere di legaz., è destinato a Budapest con patente di console generale; Cesare Nerazzini console generale a Tangeri con credenziali di ministro, è destinato a Bangkok pure con credenziali di ministro in sostituzione di Ciccodicola collocato a riposo.

Gli imponentissimi funerali di Edoardo VII

Londra, 20 (ore 10.45). — Fin dalla mezzanotte centinaia di persone dirigevansi già verso le vie per le quali deve passare il corteo funebre di Re Edoardo e preparavansi, malgrado la pioggia, a passare nei punti prescelti tutta la notte per conservare il posto.

Londra, 20 (ore 11.5). — Il tempo è splendido e caldo in questi tre ultimi giorni. Le strade di Londra traverso le quali deve passare il corteo funebre subirono una completa trasformazione. Grandi palchi adorni di stoffe nere, paonazze e bianche, sono innalzati ovunque. Talune località sono adorne di pennoni e corone a cura dei municipi di Westminster, Paddington e dei comitati cittadini. Anche moltissime case sono parate a lutto. Tutti i negozi sono chiusi. In molte vetrine è esposto il ritratto del defunto Re. L'intera popolazione dei sobborghi si è riversata nel centro; le vie dei sobborghi sono deserte; la circolazione delle vetture e dei tramvai è sospesa.

Alle otto del mattino la polizia dovette ordinare la chiusura dei cancelli laterali di Hydeparka a causa dell'enorme agglomeramento della folla. Lasciaronsi aperti solo i cancelli pei quali entrerà e uscirà il corteo. Quadruplice fila soldati, fan sforzi enormi per contenere la folla nei limiti assegnati; in proporzioni minori ciò accade lungo tutto il percorso del corteo, ove la folla attende fin dalle cinque. Da Londra a Westminsterhall alla stazione di Paddington il corteo percorrerà circa cinque miglia di strade, impiegandosi due ore, e procedendo lentamente; solo Hydepark verrà attraversato con andatura relativamente accellerata. Numerosi scudieri e staffieri del corteo si troveranno presso i cavalli dei sovrani e dei principi per evitare qualsiasi incidente.

Londra, 20 (12.35). — Fin da stanotte la folla occupò le vie del percorso del corteo riposando dove poteva. All'alba ogni punto era ricolmo di folla che da allora aumentò rapidamente. Migliaia di persone giungevano con treni omnibus automobili, e con ogni mezzo possibile di trasporto. Alle ore sei quando sospesesi la circolazione lungo le vie del percorso del corteo la folla era immensa. Non eravi più posto per altre persone.

Tuttavia la moltitudine dirigevasi sempre verso le strade che il corteo percorreva. Hydepark Saint James Park, tutti i luoghi onde potrassi vedere il corteo sono occupati non appena aperti i cancelli; parecchi punti consideransi come pericolosi. Specialmente Marbleas e Hyderpark, Corner ove vennero prese tutte le precauzioni particolari. Il tempo superbo è caldissimo. I posti di soccorso sono pronti dovunque. Trentamila soldati, tutta la polizia disponibile formano cordoni lungo il percorso.

Londra, 20 (ore 13.5). — La Metropoli presenta oggi un aspetto inconsueto. Tutto porta segni del lutto nazionale; i negozi le banche, la borsa sono chiusi; gli affari dunque sospesi. Il Parlament square di fronte a Westminster Hall è gremito di truppe in brillanti uniformi e corazze su cui scintilla il sole. Gli edifici del Governo presso lo Square son decorati con drappi di porpora. Parecchie altre case son decorate. Vedonsi corone appese alle antenne e ai cancelli delle case. Le truppe prendono i posti rispettivi sfilando continuamente, mentre la folla prosegue ad ammassarsi.

Londra, 20. (ore 13.5). — Il corteo funebre lasciò alle 9,50 Westminster Hall.

Londra, 20. (ore 13,35). — La prima parte del corteo funebre arriva alla stazione di Paddington alle 11.6. Le truppe entrano nella stazione colle armi rovesciate, mentre le musiche suonano la marcia funebre.

Londra, 20. — Il corteo che nelle prime ore del mattino venne disponendosi nelle strade laterali del palazzo del Parlamento nell'ordine fissato dal protocollo, alle 9.40 era pronto a muoversi per cominciare la sua imponente sfilata.

Re Giorgio giunse al Palazzo del Parlamento colla Regina Maria, la regina Alessandra, colla principessa Vittoria. Subito dopo una lunga fila di vetture di corte arrivò portando altri principi e principesse; tutti entrano successivamente a Westminsterhall per vedere il feretro e il catafalco ove per tre giorni rimase esposto all'omaggio del pubblico. Lo stesso cerimoniale usato per martedì per togliere il feretro dall'affusto d'artiglieria e trasportarlo sul catafalco fu seguito oggi. Subito dopo i sovrani e i principi uscirono da Westminster Hall salirono a cavallo disponendosi dietro al feretro mentre le vetture di corte avanzavansi ad una ad una a ricevere la Regina, le principesse e le altre rappresentanze secondo l'ordine di prammatica.

Mentre procedevasi a questa cerimonia, nel piazzale del Parlamento su cui apresi Westminster Hall, il corteo aveva già alle ore 9 50 cominciato a muoversi in direzione Whitehalle di Pallmall; precedevano gli araldi a cavallo e agivano, pure a cavallo, ufficiali superiori dell'esercito e della marina; seguiva uno squadrone della guardia del corpo, poi gruppi internati di plotoni di granatieri, di fanteria, di artiglieria e di cavalleria inframmezzati da numerose bande militari; poi squadroni di cavalleria e poi rappresentanze militari in modo che tutti i famosi corpi e reggimenti dell'impero di terra e di mare figuravano nella lunga distesa del corteo che soltanto pella parte militare occupava due chilometri.

Quando tutte le rappresentanze militari furono passate accanto all'affusto recante il feretro, questo si mosse, ed entrò il corteo seguito immediatamente dagli araldi portanti lo stendardo reale e poscia dal gruppo imponente brillantissimo di sovrani e principi avente alla testa Re Giorgio; seguivano immediatamente le vetture di corte colla regina Alessandra la zarina madre e la regina Mary di Norvegia, varie principesse e Pichon con la missione cinese. L'imponente processione era chiusa da altri distaccamenti di truppe, infine da uno squadrone di guardie del corpo a cavallo. Mentre il corteo procede a poco a poco si distende in tutta la sua lunghezza, le bande militari suonano marcie funebri di Beethowen, di Chopin e d'altri maestri, alternate ad intervallo col rullo del tamburo e da malanconiche arie di cornamuse scozzesi; la folla si mantiene silenziosa, al passaggio del feretro; tutti si scoprono in segno di riverenza e omaggio.

Il cane di Edoardo

Londra, 20 (ore 15). — Il feretro entrò nel quartiere di Westminster Hall preceduto dalla scorta, completamente coperta di porpora e da un domestico vestito scozzese che conduceva a mano il cane terrier favorito dal defunto. Nel cortile precedente di Westminster Hall si affollavano successivamente i personaggi, tutti in grande uniforme.

Alle ore 9.10 a Westminster la campana cominciò a suonare rintocchi funebri annuncianti che il corteo reale aveva lasciato Buckingham Palace per recarsi a Westminster Hall. Il caldo è veramente estivo e segnalansi già vari casi d'insolazione.

La regina Alessandra e le principesse giungono a Vestminster in vettura. Quando la vettura di Alessandra si si fermò, Guglielmo si avanzò e aiutò la regina a scendere, poi l'abbracciò affettuosamente. La regina prese il braccio destro di Giorgio dirigendosi nell'interno di Westminster. Alcuni istanti dopo uscì dal monumento storico di Westminster l'affusto di cannone portante il feretro di Edoardo, il quale era scortato da alcuni ufficiali, uomini della guardia di cavalleria della casa reale. Sull'affusto erano collocate la corona, gli stemmi ed altri emblemi reali, quelli dell'ordine della giarrettiera. Il corteo preceduto dalla scorta militare postosi in moto alle 9.50; il cannone subito tuonò annunciando la partenza.

La tumulazione

Windsor, 20 (ore 19.15). — Il corteo è sfilato lentamente dalla stazione fino al castello reale. — Il feretro fu trasportato quindi nella capella del castello dove venne deposto su un apposito catafalco. Entro la cappella presero posto i sovrani inglesi ed esteri e un ristrettissimo numero di dignitari e funzionari. Il breve servizio religioso venne celebrato dall'arcivescovo di Canterbury che in fine benedisse il feretro, che venne calato nella cripta sottostante tra vivissima commozione dei presenti. Terminati i funerali, i personaggi reali e i principi recaronsi nelle sale del castello, dove fuvvi una colazione intima.

Il ritorno dei Sovrani e dei principi da Windsor

Londra, 20 (ore 21.30). — Gli ospiti reali giunsero a Londra da Vindsor alle 5.30. Furono condotti in vetture chiuse alle rispettive residenze.

I mussulmani esclusi dall'assemblea cretese

Lacanea, 20. — Dopo numerosi discorsi l'assemblea cretese decise di non ammettere i mussulmani a partecipare ai propri lavori.

L'assemblea si aggiornò per quaranta giorni.

La commissione per il risorgimento di Napoli

Napoli, 20. — Oggi alle ore 10 vi fu in Prefettura la prima seduta della commissione pel risorgimento di Napoli sotto la presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici, onorevole Sacchi che pronunciò il discorso inaugurale.

Consiglio provinciale sanitario

(Seduta del 18 maggio)

Commemorazione del dott. Romano

Appena aperta la seduta, il presidente, cons. delegato Nicolotti, commemorò il defunto collega dott. Romano che da ben 30 anni aveva assistito alle sedute di quel Consiglio.

Chiude proponendo l'invio di condoglianze alla famiglia. La proposta è approvata ad unanimità.

S'associano alla commemorazione i veterinari dott. Corazza, dott. Ristori e il medico dott. Pitotti.

Le condiz. sanitarie della Provincia

Il medico provinciale comunica che le condizioni sanitarie della Provincia sono soddisfacenti. E' cessato del tutto il vaiolo, e anche il tifo a Peonis può dirsi scomparso.

Il regolamento provinc. sulle risaie

Diede voto favorevole perchè vengano accolte ed introdotte in forma di nuovi articoli o in forma di aggiunte ad articoli già accettati, certe modifiche e certe aggiunte proposte dal Consiglio superiore di Sanità per lo schema di regolamento provinciale sulle risaie votato nella sua penultima seduta del nostro Consiglio provinciale.

Ubicazione e costruzione di edifici scolastici e di cimiteri

Diede voto favorevole per progetti relativi agli erigendi edifici scolastici di Torlano, Monteprato e Cergneu superiore in comune di Nimis; di Tramonti di mezzo in comune di Tramonti di sotto; di Istrago in comune di Spilimbergo; di Vallenoncello; per l'ampliamento della scuola femminile di Treppo Carnico.

Approvò la località pei nuovi edifici scolastici del capoluogo e di Rodeano in comune di Rive d'Arcano; quella ultimamente scelta per le scuole del capoluogo di Coseano; quella designata anche con recente *referendum* per la scuola del capoluogo di Majano.

Approvò poi le località e i progetti insieme per gli edifici scolastici di: Andreis (capoluogo), Claut (capoluogo), Varmo (frazioni di Santa Marizza, Gradiscutta, Roveredo) — San Daniele (frazione di Villanova).

Giudicò necessario prima di decidere un sopraluogo della Commissione tecnico-sanitaria per l'esame della località destinata alla nuova scuola di Corgnolo di Porpetto.

Diede voto favorevole per la approvaziane del progetto pel nuovo Cimitero di San Pietro in Comune di Ragogna.

Id. pel progetto del nuovo Cimitero di Cimpello, in comune di Fiume.

Approvò la relazione di visita e il progetto per la costruzione di una tomba privata all'esterno dei muri di cinta del cimitero di Pignano di Ragogna.

Appovò la relazione di visita della Commissione sanitaria circa le località per l'ampliamento del Cimitero del capoluogo e circa la località e le modalità affatto speciali per la costruzione a nuovo del Cimitero di Sedilis in comune di Ciseriis.

Su relazione dell'avv. Eugenio Linussa, fu di avviso che debba essere accolto un ricorso degli abitanti della borgata di Cicigolis e limitrofe in comune di San Leonardo, ricorso diretto ad ottenere di non essere obbligati a portare i loro morti nel progettato nuovo cimitero di Cravero in cima al monte sovrastante, il cui accesso è assai disagiato; ma di continuare invece a servirsi del cimitero di S. Leonardo o di altro costruito per loro esclusivo uso.

Capitolati veterinari

Venne approvato lo schema di capitolato per le condotte veterinarie comunali e consorziali del Friuli.

Si diede poi voto contrario alla approvazione del capitolato veterinario di San Vito al Tagliamento. Il Consiglio fu d'avviso che debbasi invitare quel comune ad attenersi invece allo schema di capitolato sopra accennato, di cui si darà comunicazione.

L'acquedotto di Pontebba

Su relazione dell'avv. Pollis il Consiglio unanime diede parere favorevole per la dichiarazione a norma di legge della obbligatorietà per Pontebba di provvedersi di buona, abbondante e ben protetta acqua potabile, che non può essere attinta che alla sorgente «dei Fontanons».

Il regolamento interno per lo stabilimento balneare di Lignano ed il regolamento d' Igiene municipale di Udine vengono rimandati ad altra seduta.

Affari diversi

Cordenons. Propose il dottor Ugo della Schiava per la nomina a Ufficiale sanitario del Comune di Cordenons, Gemona. Diede parere favorevole per l'aumento dell'assegno all' Ufficiale sanitario di Gemona, Remanzacco. Diede parere favorevole per l'accoglimento di un nuovo ricorso del dott. Musoni di Remanzacco diretto a ottenere l'abolizione della condotta a piena cura.

S. Vito al Tagl. Diede voto contrario all'approvazione, così come sta, del nuovo capitolato medico di San Vito al Tagliamento pel quale propose parecchie modifiche radicali.

Udine. Diede parere favorevole per l'approvazione del capitolato pel medico aggiunto nel comune di Udine, capitolato che, a seconda delle osservazioni del Consiglio prov. sanitario, venne dal Consiglio comunale convenientemente modificato.

Barcis-Andreis. Diede parere favorevole per la ricostituzione coattiva del vecchio consorzio medico Barcis-Andreis.

La fine del processo dei russi

Il verdetto e la sentenza di iersera

L'ULTIMA UDIENZA

L'attesa febbrile

Venezia, ore 16.5

Sin dalle dieci del mattino la folla è in attesa febbrile.

Le calli e le fondamenta vicine alle Assise sono gremite.

Innumerevoli sandali e gondole nei canali vicini, stazionano attendendo il passaggio degli imputati.

Alle 11.45 una vera marea umana è alla porta della Corte d'Assise e si pigia per entrare.

L'aula ha un aspetto solenne. Il silenzio è sepolcrale.

Nei posti distinti c'è una sola signora. E' l'ultima che assisterà al processo che ormai è alle battute risolutive.

Il presidente Fusinato apre l'udienza tra religiosa attenzione. Chiede agli accusati se abbiano ancora nulla da aggiungere.

Essi tacciono e rispondono con un cenno di diniego.

Tutta la tragicità del momento sembra gravi sopra di loro.

Allora il presidente dichiara chiuso il dibattimento. Con voce limpida e chiara e con frase semplice inizia il suo dire

il riassunto presidenziale

Il presidente Fusinato dice come tutte le parti in causa concordino nel ferimento del conte Kamarovski mentre v'è disparità di pareri intorno la cura praticata al ferito.

E spiega i motivi del dissidio.

Gli imputati sono attentissimi. La Tarnoscha coperta dal consueto suo velo nero mantiene anche oggi il suo impassibile aspetto.

Prilukoff si copre spesso gli occhi e la fronte con le mani.

Naumov sta reclinato su se stesso tenendo il capo tra le palme.

La piccola Perrier sembra affondata sul banco dietro le sbarre.

Svolta la prima parte sull'assistenza medica, il presidente entra nel vivo della causa illustrando le ragioni dell'accusa in confronto a Naumov. Poscia chiarisce i criteri e i motivi defensionali del Naumov.

Il pubblico lo segue sempre con immensa attenzione. Il momento è realmente solenne.

Passa quindi a chiarire la posizione di Prilucoff tratteggiandone la figura.

Segue, riunendoli, Prilucoff e Naumoff nelle fasi preparatorie del delitto. Ne esamina le azioni ordite e compiute di concerto con la Tarnowska.

E viene a parlare del delitto.

Ma sono le 1.10 e l'udienza viene sospesa per un quarto d'ora.

Continua il riassunto presidenziale

Il presidente, dopo breve riposo, prosegue ascoltatissimo.

Gl'imputati sono tutti abbattuti. La Tarnoscha sola, mantiene il suo aspetto sfingeo.

Ma il presidente passa rapidamente alla chiusa.

Egli fu sintetico chiaro e insieme eloquente.

Spiega ai giurati i quesiti che vengono letti dal cancelliere.

La spiegazione dei quesiti è lunghissima. I giurati la seguono con scrupolosa attenzione.

Il presidente fa quindi ritirare gli imputati, in un tragico silenzio.

La Tarnoscha mantiene il suo aspetto imperterrito. Sembra che voglia guardare in faccia l'ora terribile del suo destino.

Mentre i carabinieri la conducono via noto qualche incertezza nel suo passo.

L'ammonizione ai giurati

Appena gl'imputati son fuori dall'aula, e non vi rientreranno che per sentire la parola di vita o di morte, il presidente ammonisce come di rito i giurati.

La formalità assume in questo momento un carattere solenne oltre ogni dire.

I giurati si ritirano

Alle 3.30 i giurati si ritirano. Il presidente ordina al capo della forza di guardare l'ingresso della loro stanza.

Il pubblico e gli avvocati si abbandonano alle previsioni.

L'aspettativa è enorme.

Il verdetto sarà probabilmente fra tre ore.

Telegraferò d'urgenza.

I Giurati discutono da 4 ore

Venezia ore 19.15 — I giurati sono ancora rinchiusi. Grandissima folla attende entro l'aula e nei pressi della Corte d'Assise. Non possovi far previsioni intorno l'ora del verdetto. Potrebbe essere anche tardissima.

Venezia, ore 21.20 (*urgenza*) — Tra l'aspettativa più angosciosa entrano i giurati.

Dietro invito del presidente il Capo dei Giurati si alza e ponendo una mano al cuore pronuncia la formula di rito *Sul mio onore e sulla mia coscienza il verdetto dei giurati è questo.*

Incomincia quindi la lunga lettura dei quesiti con le risposte della giuria.

Naumow viene dichiarato colpevole di omicidio e ammessa la semi infermità di mente e concesse le attenuanti.

D. Prilukoff viene dichiarato colpevole di complicità non necessaria. Gli vengono concesse le attenuanti.

Tarnovska viene dichiarata colpevole di complicità necessaria nell'omicidio, ammessa la seminfermità e le attenuanti.

Elisa Perier è assolta. E' ammessa la concausa.

Ora si discute per la sentenza.

Le proposte del P. M.

Venezia 21, ore 20.25 (*urgenza*). — Per Naumow anni 3 mesi 4. Per Prilukoff anni 10. Pe Tarnowska anni 8 e mezzo.

LA SENTENZA

VENEZIA, (20 ore 22)

Nicola Naumow è condannato ad anni 3 mesi 1 di reclusione.

Donato Prilukow è condannato ad anni dieci di reclusione.

Maria Tarnowska è condannata ad anni otto e quattro mesi di reclusione.

Elisa Perier è assolta.

—

Per mancanza di spazio dobbiamo rinviare a domani una lettera da Venesia: Le impressioni dell'ultimo giorno.

CRONACA PROVINCIALE

Sovvenzioni del Ministero ad alcune scuole del Friuli

Il Ministero della Pubblica Istruzione, accogliendo le proposte del Prefetto e del Consiglio Provinciale Scolastico, allo scopo di diffondere e agevolare l'istruzione popolare nei paesi più alpestri e remoti dei distretti di Cividale, Tarcento e S. Pietro al Natisone, ha concesso per le istituzioni ausiliarie alla scuola i seguenti sussidi ai Comuni di Attimis L. 270. Drenchia 270. Faedis 270. Grimacco 270. Lusevera 450. Platischis 450. Prepotto 360. Rodda 270. S. Leonardo 450. S. Pietro al Natisone 600. Savogna 360. Stregna 270, Tarcetta 360. Torreano 180. L. 4830.

Da PORDENONE

Il nipote del comm. Roviglio suicida?

(*Dalla terza edizione*)

Pordenone, 20 (ore 20.5). — Pochi minuti fa, in una vettura di seconda classe del treno raccoglitore proveniente da Treviso e diretto a Udine, un individuo vestito di bleu si esplose un colpo di rivoltella al cuore, rimanendo immantinente cadavere. Dicesi che sia il nipote del comm. Roviglio, presidente della Deputazione Prov.le. L'impressione è enorme.

Altri particolari sul suicidio di ieri

Ci scrivono, 21: (*n*).

Vi aggiungo altri particolari intorno il suicidio di ieri sera in treno.

Il povero suicida venne identificato per il ragioniere Ugo Roviglio di Girolamo d'anni 20 da Pordenone.

Egli si sparò al cuore una rivoltellata, poco prima che il treno entrasse in questa stazione.

Ugo Roviglio aveva studiato nei primi suoi anni a Udine ove contava molte amicizie, e ove aveva ottenuto il diploma di ragioniere.

S'ignorano le cause del suicidio.

Alla famiglia desolata, le nostre più sentite condoglianze.

Da PALMANOVA

Lotteria - Teatro - Le elezioni alla Società Operaia. Ci scrivono, 20 (*n*). La spaziosa vetrina per l'esposizione dei doni migliori, non è più sufficiente, giacchè al comitato pervengono ogni giorno bellissimi regali, parole lusinghiere pel successo della pesca, sapientemente organizzata.

Ammirato il grandioso vaso giapponese, dono dell'on. Hierschell. Noto inoltre: Brugger Antonio fu Osualdo, servizio da caffè con cabaret giapponese, Percotto ved. Antonini, servizio per liquori per 6 persone, Scrosoppi Francesco, centro da tavola portafrutta coppa vetro, metallo bronzato, Spadavecchia Domenico 4 bottiglie Moscato, fratelli Graffi 2 ginocchiere per cavalli, Unione Operaia Palmarina, elegante porta lampada elettrica da tavolo con 2 figurine in metallo bronzato rappresentanti il «Lavoro», Piozani Attilio, servizio completo in cristallo per 12 persone, con cabaret giapponese.

Guglielmo Bearzi, Macchina da cucire «Spel» sistema perfezionato, Gio. Batta Michielli fu Ilario servizio vetro per punch per sei persone, e sei bottiglie vini e liquori, Antonietta filiputti album per fotografie, Ved. Buri elegante scatola carta da lettera, famiglia Emilio Bernardinis, valigia in pelle nera, angoli metallo, modello a mantice, Bruseschi Giuseppe moderno tostatore per caffè, Bearzi Aleardo, S. Maria, elegantissimo servizio in argento per dessert, per sei persone, Zaina Vincenzo, lampada a mano, Mucelli Adele 3 bottiglie liquore, Tricolor, De Biagio Filiberto servizio cristallo decorato per birra.

— Ieri sera un pubblico numeroso al Politeama alla recita della compagnia drammatica diretta dal cav. Giuseppe Piemonte.

Speriamo che il concorso del pubblico sarà sempre maggiore poichè la compagnia formata da un complesso buono conta degli ottimi artisti e possiede un repertorio di lavori scelti.

Domani sera sabato rappresentazione.

— Le elezioni per la nomina di 5 consiglieri e di 3 revisori alla S. O. elezioni che non poterono aver luogo domenica causa l'apatia dei soci vennero rimandate a domenica 22. La presidenza fa caldo appello ai soci ricordando che tutti hanno dovere di tutelare gli interessi della Società.

Da MANIAGO

In Pretura - Due bambine alla sbarra. Ci scrivono, 19 (*n*). De Marco Luigia di Vittorio e De Marco Luigia di Osvaldo ambedue di anni 13, sono imputate di furto di legna in danno di De Marco Antonio in Fanna. «Esse negano recisamente affermando di avere tolta la legna su fondo di loro proprietà». Il danneggiato si dimostra poco tenero vesso le due bambine, confermando il furto, mentre le bambine contestano l'affermazione, con molta vivacità. «Sentito un testimonio che dà un colpo alla botte e l'altro al cerchio, e sentite le informazioni buone date dal Sindaco dalle quali risulta anche il poco sviluppo intellettuale, il P. M. propone il non luogo a procedere per mancanza di prove, ovvero per insufficienza di discernimento». L'avv. Marchi con molte argomentazioni dimostra la mancanza assoluta della prova del fatto. «Il Giudice, ritenendo necessario sentire la Guardia Comunale di Fanna per i necessari schiarimenti, ordina il rinvio della causa ad altra udienza».

Brussa Eugenio fu Alfonso da Maniago libero è imputato di contravvenzione all'art. 488 del C. P. Non compare all'udienza.

Il brigadiere dei carabinieri depone di averlo visto girare pel paese sconciamente ubbriaco e di averlo quindi arrestato in un caffè e tradotto in camera di sicurezza a smaltire la sbornia.

La guardia comunale De Zan Adolfo afferma di averlo trovato ubbriaco in piazza Grande, e di avere avvertiti i carabinieri che in seguito procedettero all'arresto. Le informazioni sull'imputato non sono ottime, e venne altra volta condannato pel medesimo reato

Il P. M. propone la condanna a giorni 10 di arresto. Il giudice lo condanna a giorni 5 della stessa pena.

Da CIVIDALE

La visita dell'Arcivescovo - Il sagrado della Basilica - Domenica - Per la difesa. Ci scrivono, 19 (*n*). Domani alle ore 11 arriverà mons. arcivescovo.

Mons. Decano Tessitori, per il capitolo, ha diramato il seguente invito:

«Recasi a dovere questo capitolo di annunciare alla s. v. che sabato p. v. 21 corrente verso le ore 11. arriverà a Cividale per la prima volta il veneratissimo novello Arcivescovo mons. Anastasio Rossi.

Dopo breve visita alla Basilica, sua eccellenza riceverà in aula capitolare il clero e le autorità locali.

La S. V. gradirà senza dubbio questo avviso onde recarsi ad ossequiare l'amatissimo superiore diocesano. Con perfetta osservanza».

Sappiamo che una rappresentanza del Capitolo, e molte personalità del partito clericale, muoveranno incontro al nuovo arcivescovo, fino ai casali del Gallo, fuori porta S. Pietro.

— O bene o male, ma piuttosto male, si è sistemato il sagrato, prospicente la Basilica. I più credono che si tratti di un lavoro provvisoriamente stabile.

Altri affermano che per conservare l'antico si è commessa una mostruosità moderna. Infatti è un lavoro che urta i nervi.

— Domenica dunque, avrà luogo la grande festa, di commercio e di beneficenza.

Tutto è disposto per bene. Il ricevimento delle autorità e delle società congeneri, seguirà alla stazione ferroviaria alle ore 9 in forma solenne.

In teatro seguirà l'inaugurazione del vessillo della unione negozianti ed esercenti, e durante la cerimonia, nella sala attigua, suonerà la banda del 79 fanteria.

Dopo avrà luogo la inaugurazione della pesca di beneficenza, indi banchetto, con corse, feste da ballo, luminarie ecc..

Sul portone del palazzo dei Regi Uffici, venne applicato un simulacro di stella-cometa che, illuminata a colori, forse farà un bell'aspetto.

Le vie e le piazze sono pavesate.

Per concessione prefettizia i negozi resteranno aperti tutto il giorno, salvo il riposo festivo ai salariati.

— Oggi è stato qui un generale, con altro ufficiale superiore, e ci assicurano che dopo essere stati a Purgessimo sede degli artiglieri addetti ai lavori di fortificazione, si è recato in automobile fino al Castel del Monte.

A raccontarla sembra grossa ma oggi tutto è possibile.

Programma musicale da eseguirsi domenica 22 maggio in Cividale dalle ore 17 alle 19:

1. Teza. *Marcia inaugurale della Bandiera, omaggio al Barone Morpurgo*; 2. Rossini. Sinfonia *Guglielmo Tell*; 3. Straus. Valzer *Sogno d'un Valzer*; 4. Catalani. Gran fantasia *La Wally*; 5. Ponchielli. Coro dei Cavalieri Finale terzo *La Gioconda*; 6. Marenco. Pot pourri *Sieba*; 7. Marche du Regiment 79° d'Infanterie Français — Marcia di Reggimento 79° Fanteria Italiana.

IL GIRO D'ITALIA

I vincitori della II tappa
L'arrivo a Bologna

(*Dalla terza edizione*)

Bologna, 16.10 (urgenza).

Alle 15.50 sono arrivati in quest'ordine:

1. Dortignac, francese; 2. Galetti Carlo, milanese; 3. Petit Breton, francese; 4. Menager. francese; 5. Azzini Luigi, milanese; 6. Ganna Luigi, varesotto. **Carlino**

Appena pervenutoci questo dispaccio lo abbiamo reso pubblico in pochi minuti, facendolo stampare in grandi cartelli che vennero affissi per le cantonate e esposti nei negozi, e fuori dei nostri uffici.

CRONACA GIUDIZIARIA

(*Udienza del 20 maggio*)

Pres, Canoserra P. M. Schiappelli

«Tu devi morire»
Ti taglierò come un'anguria

Il ventitreenne De Sabbata Valentino ed il ventiseienne Domenico Furlani, ambidue da Premariacco, entrarono una sera assieme ad altri due amici in una osteria di Ipplis. Essi erano soverchiamente brilli per il vino bevuto.

Il De Sabbata prese a scherzare con la figlia della padrona la ventenne Ines. I suoi scherzi si spinsero oltre ai limiti della decenza, sicchè l'ostessa Vittoria Pasini, ingiunse all'importuno di smettere o di andarsene.

Il De Sabbata andò su tutte le furie estrasse una rivoltella ed uscito nella strada, ne sparò un colpo.

Poi rientrò nell'osteria con la rivoltella in mano puntandola minacciosamente contro l'ostessa che impauritasi si rifugiò nelle stanze superiori, mentre il De Sabbata gridava: Tu dovrai morire per le mie mani.

In questo frattempo il degno compagno Furlani Domenico aveva commesso indecenze in presenza di tutti i presenti fra i quali c'erano anche dei fanciulli. Il De Sabbata intanto s'era calmato; allora il Furlani cominciò alla sua volta a minacciare l'ostessa.

Estrasse una roncola e avvicinatosi alla scala che conduce alle stanze superiori prese a gridare: Voglio tagliarti a fette come un'anguria e ciò dicendo diede un colpo roncola nel muro.

I due buli, furono condannati dalla Pretura di Cividale a 3 mesi e 10 giorni di reclusione per, ciascuno a L. 50 di ammenda, a L. 72 di pena pecunaria, ai danni ed alle spese in solido.

Oggi i due condannatti appellarono, ma non ebbero migliore fortuna. La precedente condanna fu confermata dal Tribunale con l'aggiunta delle maggiori spese. Dif. Berghins.

«Se non c'è posto verrò con te»

Baschiera Luigi era stato condannato dal pretore di Spilimbergo a giorni 75 di reclusione ed a L. 100 di multa in seguito a querela sportagli dall'ostessa Caterina Bullia.

Una sera il Baschiera s'era presentato all'osteria della Bullia per chiedere una camera da letto. La Bullia gli disse di non avere camere disponibili per lui. Ebbene, disse il Baschiera, se non c'è posto vengo a dormire con te. Aggiunse poi altre parole scherzevoli ed ambigue. Lo scherzo però era di cattivo genere e non piacque alla ostessa che si querelò per ingiurie.

Oggi il Baschiera appellò al nostro tribunale, il quale annullò la prima sentenza del pretore di Spilimbergo e rinviò il processo, che si rifarà daccapo.

P. C. on. Girardini dif. avv. Levi.

Appello sfortunato di un prepotente

Paoluzzi Gaetano, d'anni 19 da Orsaria, entrò la sera del 24 ottobre 1909 nell'osteria di Garbo Francesco in Premariacco assieme ad altri tre giovanotti. Il Paoluzzi ordinò 4 bicchieri di Fernet.

I giovanotti stavano per andarsene senza pagare quanto l'oste ingiunse loro di pagare. Il Paoluzzi diede un pugno nel viso al figlio dell'oste, Vittorio Garbo e poi uscì per non subire le conseguenze dell'ira del Francesco. Uscendo infranse anche un fanale del valore di lire 0,70 che stava sulla porta dell'osteria.

Per tutte queste prepotenze da teppista il Paoluzzi Gaetano venne condannato pal pretore di Cividale a g. 83 di reclusione ed alle spese con la sospesione per 5 anni. Il Paoluzzi appellò oggi al nostro Tribunale ma la precedente condanna venne confermata con le maggiori spese. Dif. avv. Bellavitis.

Per pochi grappoli in appello

Torchetti Teresa d'anni 55, Zancani Aurelia, d'anni 23, Paviotti, Orsola d'anni 61 e Moro Vitalina d'anni 29 tutte quattro da S. Maria la Longa, ebbero un processo in pretura per aver colto dei grappoli d'uva in una tenuta del sig. D'Odorico Antonio di S. Maria la Longa.

La Zancani Aurelia fu condannata a giorni 4 di detenzione e perciò oggi appellò. La precedente condanna venne dal nostro Tribunale ridotta a tre giorni.

Dif. avv. Berghinz.

Contrabbandi

Sigura Leonado da Ziracco è imputato di contrabbando per aver importato dall'Austria 19 chilogrammi di tabacco estero.

Viene condannato a sei mesi di detenzione ed alla vigilanza speciale per 1 anno.

— Marcuzzi Giuditta d'anni 61 da Ragogna è imputata di contrabbrando per essere stata trovata in possesso di kg. 0.280 di tabacco di provenienza estera. Viene condannata a lire 71 di multa. Dif. avv. Berghinz.

— Poiana Leonardo e Poiana Rosa di Attimis sono imputati di contrabbando per esser stati trovati in possesso il dì 7 marzo 1910, di kg. 20 di tabacco estero.

Leonardo viene assolto per non provata reità e Rosa viene condannata a lire 51 di multa fissa ed a lire 20 per le spese.

Ladro di polli

Topazzini Francesco, d'anni 48 da S. Daniele rubò, durante la notte del 23 aprile del corrente anno, numerosi polli in danno di Tomasini Luigi di Pignano (Ragogna). Fu anche trovato in possesso di un lungo coltello.

Il Tribunale lo condanna alla reclusione per mesi 3 e giorni 10 ed a tutte le spese. Ordina poi il sequestro della bicicletta e dell'orologio del Topazzini a garanzia del pagamento delle spese.

CRONACA CITTADINA

Da Dante a Carducci

La conferenza di iersera al "Sociale„

Il Teatro Sociale era ieri sera affollato di scelto pubblico che gremiva la platea e buona parte dei palchi. In larga rappresentanza le signore e signorine, nota di gentilezza e di poesia, in ambiente in cui si trattava di poesia.

Quando l'on. Fradeletto apparve al proscenio, un nudrito battimani lo accolse. Egli cominciò criticando il criterio ancor vigente di insegnare letteratura con le biografie, con le bibliografie, con qualche commento, trascurando la natura intima dello scrittore, l'opera che meglio lo caratterizza. Non si gusta in generale, dell'opera dei nostri sommi, specie dalle signore che pure hanno l'anima così aperta alla poesia, se non le forme esteriori. Ciò per un vizio dell'educazione letteraria che oggi si impartisce.

In ogni scrittore ci sono delle note, dei tocchi, degli abbigliamenti particolari che ne costituiscono l'individualità. Indipendentemente da questa l'opera d'arte non può interessare che pochi eruditi.

Noi dobbiamo volere che gli scrittori del passato siano ancora oggi nostri compagni, nostri confidenti. Dobbiamo sceverare la parte perennemente umana di ciascuno, cogliere quelle loro parole che trovano echi e consentimenti nell'anima nostra.

Il culto di Dante

Perchè è tanto vivo e sarà eternamente vivo il culto di Dante? Il poema di Dante, fu detto, è la sintesi della civiltà medioevale. Ciò è vero, ma esso è anche il massimo risultato di uno sforzo per tradurre le idee in immagini vive.

Dante lo sentiamo spiritualmente vicino a noi, alla nostra sensibilità, alla nostra fantasia, alle nostre aspirazioni.

Poichè Dante è l'anima intera: tutte le nostre anime possono incontrarsi in qualche ora con la sua. Fu Lui una coscienza morale che giudica, una volontà che segue la sua via, una sensibilità squisita e profonda, una limpida visione che sa cogliere i colori della realtà, una fantasia accensibile, una sovrana ragione che sa coordinare ciò che vede, ciò che sente, ciò che giudica e ciò che vuole.

Non è possibile trovare una tempra umana più perfetta di Dante nelle letterature straniere. La sua anima balza oltre la cerchia del proprio tempo per correre incontro a noi e ci rivela il genio sempre fresco e rinnovantesi della nostra patria: diverso dal nostro il suo concetto della Monarchia universale, ma pienamente consono il sentimento. Quella sua remplice significazione geografica dei limiti d'Italia, dall'Alpi al Quarnero, sembra palpitare d'un remoto augurio di unificazione nazionale (*applausi fragorosi, prolungati*).

L'oratore dimostra come in Dante fede e amore si fondano in una mirabile unità di sentimento, mentre in altri fra i grandi nostri, Petrarca e Boccaccio, la gramica anima dantesca appare scomposta nell'elemento elegiaco e nell'elemento comico.

Il Rinascimento

Viene il Rinascimento: la nostra gente si trova fra il Medioevo e il classicismo. E' forse allora il dissidio fra l'intelletto e il sentimento: tutta la luce nel cervello, tutte le ombre nel cuore. In questo contrasto l'anima italiana non riesce a costituirsi organicamente, in armonia di pensiero, di sentimento e di azione che caratterizza l'anima di una nazione.

Senonchè l'adorazione della forma che questo contrasto rivelava contribuì a diffondere il senso estetico. La tendenza generale dell'epoca (il 500) è rappresentata dall'Ariosto da una parte, dal Macchiavelli e dal Guicciardini dall'altra.

Quei nostri grandi brillano nel cielo d'Italia come astri che diffondono luce di pensiero. Ma nessun vincolo di consentimenti e di solidarietà li unisce per un'opera comune. E l'Italia dei grandi, sede di civiltà e faro di cultura al mondo, è impotente ad arrestare le folle armate dei piccoli uomini barbari che la calpestano. (*Bene, applausi*).

La restaurazione imperiale e papale

E così dopo il rinascimento abbiamo la restaurazione imperiale papale, mercè cui possiamo annoverare gli episodi che segnano la tristezza dei tempi: Torquato Tasso muore volontariamente in un chiostro, Giordano Bruno è arso sul rogo. Campanella è incarcerato e martoriato, G. Galilei costretto all'abiura.

Eppure in tempo di tanta povertà di energie morali la patria nostra con la scienza illumina il mondo e con la musica dà alle anime un nuovo conforto di armonie e di oblio.

La parola in questo periodo è un suono, non espressione del pensiero e del sentimento.

Nell'Adone del Marini è un trionfo di ritmi gorgheggianti e strillanti, il Chiabrera rammorbidisce nella canzonetta e l'arte arcadica ha la sua sintesi squisita nelle stanze melodrammatiche del Metastasio.

La scienza però opera segretamente negli spiriti richiamandoli all'amore della verità. Il senso del reale si rivela specialmente nel secolo XVIII con G. Goldoni e dalla comicità scintillante del settecento si passa alla comictà piena di tristezza del Teatro Moderno.

Parini, Alfieri, Foscolo

Sorge col Parini e con l'Alfieri la forza pugnale della volontà: entrambi usciti dall'Arcadia, essi rialzano all'arte classica che è nerbo di pensiero e forma di dignità civile. Parini ammaestra sprona, illumina, rampogna, Alfieri si fa cittadino ideale d'Italia, sale sulla triduna, esplode nell'irruenza dello sdegno con l'aculeo della parola che si configge nelle carni e nel sangue. Rinasce con questi grandi il culto di Dante al quale ritorna sempre questa nostra gente italica, ogni qualvolta si ridesta: a dissetarsi a quella fonte inesauribile di energie e di pensiero (applausi).

Dipoi la poesia diviene fantasia nel Monti, fervore intimo nel Foscolo. Il Foscolo è il primo che sappia deporre in un'anfora greca l'ansia dolorosa dell'anima moderna: per lui le figure dell'antichità diventano simboli di realtà eterne.

Ma quando tacque il rumore della rivoluzione e delle guerre napoleoniche si sentì il bisogno di una letteratura che agitasse problemi morali e che fosse ad un tempo accessibile ad un gran numero di persone. Essa attinse con il Manzoni al cristianesimo che costituisce il comune fondo della coscienza dell'umanità ed attinse non più, come nell'Ariosto, alle avventure e alle leggende cavalleresche, ma alla realtà, patrimonio di cultura non più di un cenacolo di intellettuali, ma di tutto un popolo che cominciava a risorgere moralmente e politicamente. (*bene, applausi*).

Leopardi e Manzoni

Fatto quindi un raffronto fra il Manzoni e il Leopardi, il primo spirito sereno che crede in un dogma di universale speranza, il secondo in un dogma di universale dolore, ricorda gli scrittori che sventolarono la bandiera della patria redenzione; il periodo di demolizione, con la satira borghese del Giusti e la rivolta del popolo italiano calunniato dagli stranieri, che combatte a Palermo, a Milano, sul ponte della Laguna e nel Cadore.

La letteratura suscita il sentimento nazionale e si alimenta di esso. Non è perfetta nella forma, perchè mentre gli italiani del rinascimento professano l'arte alla patria, quelli del secolo XX professano la patria all'arte e ci con-

dussero alle altezze del Campidoglio: noi onoriamo questi a preferenza di quelli *(applausi fragorosi)*.

Carducci

Affrettandosi verso la chiusa il chiaro oratore accenna al Carducci che anticipò le sintesi dell'arte con la scienza, il passato con il presente, la tradizione con la dottrina, rivelandosi in tal modo spiritualmente affine a Dante: affine in modo speciale nella passione e nella contemplazione, nell'amore e nell'odio e nel sentimento profondo della schiatta, della terra, della storia e del destino italiano.

Dante e Carducci s'incontrano attraverso i secoli con l'anima temprata alla romanità classica e col sentimento vivo d'italianità entrambi segnano alla patria il medesimo disputato confine.

La conferenza che noi abbiamo tentato di riassumere nelle sue parti sostanziali fu ammirata per la scintillante forma dell'oratore o per la chiarezza inimitabile dell'esposizione.

Il pubblico ne salutò la chiusa con una frenetica ovazione.

L'affare della Biblioteca

ovverosia tagliarini fatti in casa

Riceviamo e testualmente pubblichiamo:

20 maggio 1910.

Alla direzione del Giornale di Udine

La Commissione Direttrice della Civica Biblioteca, raccoltasi oggi 20 Maggio alle ore 17, sotto la presidenza del conservatore prof. cav. Del Puppo, presa in esame la questione attualmente dibattuta sui giornali cittadini, riguardante la pubblicazione degli « Atti del Parlamento Friulano », fatte le più accurate indagini sul come procedettero le cose perciò che si riferisce alla concessione accordata al prof. Edoardo Traversa, di compiere studi e ricerche nella Civica Biblioteca sul sopraindicato argomento, ed alle agevolezze a lui usate dai preposti alla Biblioteca stessa, unanime, ha riconosciuto — astenendosi dalla votazione il sig prof. cav. A. Battistella — che tanto il sopraintendente quanto il bibliotecario, in questa occasione, fecero quanto era giusto, conveniente e doveroso, e che nulla nella loro condotta può riscontrarsi che non risponda alla più civile correttezza, al decoro degli studi patrii, ed allo spirito del regolamento.

Per mostrare che valore possa avere una simile deliberazione basta osservare che essa è stata presa alla presenza del Sopraintendente, di cui si loda la bravura, e dopo una discussione alla quale lo stesso Sopraintendente ha preso certamente parte!

E si può soggiungere che, con questa diremo così lucidatura in famiglia, la commissione Direttrice della Civica Biblioteca mira non solo a sconfessare coloro che non vogliono consentire che si snaturi il carattere italiano degli antichi nostri ordinamenti, ma a biasimare la stessa Accademia che si era lagnata perchè il Bibliotecario aveva dato al prof. austriaco il permesso di copiare quei documenti, che essa aveva stabilito di pubblicare e di presentare al pubblico a proprie spese.

In fine, per la storia e per il carattere, si potrebbe notare che il prof. cav. Battistella come presidente dell'Accademia si è lagnato del comportamento del Bibliotecario civico, ma ma come sopraintendente della Biblioteca ha invece dichiarato che il Bibliotecario non poteva comportarsi meglio!

Sono degni l'uno dell'altro e, sperando che non si arrabbierà, aggiungeremo che sono degni di stare col prof. Del Puppo. Una bella terna davvero!

Echi della disgrazia automobilistica

(Dalla seconda edizione)

S. Daniele. ore 17.25. — Ho parlato con i medici che visitarono in questo momento il sig. Bernardino Legranzi. Benchè le sue condizioni siano gravissime non è escluso un barlume di speranza.

Il mandato di cattura contro l'avv. Asquini

L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro l'avv. Asquini che guidava l'automobile al momento della catastrofe. I carabinieri recatisi ieri al suo domicilio per arrestarlo, non lo trovarono.

Su di lui è la grave responsabilità d'aver guidato l'automobile senza averne conseguito l'indispensabile abilitazione. Occorre però notare che l'avv. Asquini si trattenne sino alle ore 8 pom. con il povero ferito.

La nostra terza edizione. Ieri per il nostro pubblico fu una giornata di avvenimenti notevoli. E noi volemmo — a costo d'ogni sacrificio — informarlo rapidamente e con precisione. Sì che furono necessarie altre due edizioni oltre un manifesto murale da noi pubblicato.

Appena ricevuto dai colleghi del *Resto del Carlino* il telegramma con i nomi dei vincitori della II tappa del Giro d'Italia, ci affrettammo ad affiggerlo nel nostro quadro fuori dei nostri uffici. E dopo cinque minuti grandi manifesti murali esposti nei negozi, nei caffè, e appiccicati alle cantonate diffondevano la interessante notizia.

Ma un'altra informazione s'attendeva con ansia: l'esito del processo dei russi.

Sin dalle prime ore del mattino il nostro inviato speciale ci aveva telegrafato da Venezia. Ma il verdetto si faceva aspettare.

Molto pubblico attendeva con ansia nei pressi dei nostri uffici.

Soltanto verso le 21.20 ci giunge il verdetto, e alle 21.25 le proposte del pubblico ministero. Subito uscì la seconda edizione che andò letteralmente a ruba.

Qualche ora dopo, verso la mezzanotte giunse la sentenza che pubblicammo nella terza edizione.

Malgrado l'ora tarda ottenemmo un enorme successo. La gente svegliatasi si affacciava alle finestre per comperare il giornale. Stamattina nelle prime ore, le ultime copie vennero esaurite.

Il pubblico che tanto favorevolmente ci accolse, sia certo che non mancheranno anche in avvenire a quello che per noi è un dovere: la rapidità e la precisione della informazione.

Sodalizio della stampa. Questa sera alle ore 8.30 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del « Sodalizio friulano della stampa » per trattare il seguente ordine del giorno; Comunitazioni — Resoconto 1909 — Preventivo 1910 — Nomina delle cariche sociali.

Consiglio comunale. Il consiglio comunale è convocato in seduta per l'8 giugno p. v.

All'Accademia. Questa sera seduta dell'Accademia. Sarano commemorati i soci Romano e Cappellani. Il prof. Antonini terrà una lettura.

Iersera nel giardino dell'Albergo Nazionale, si è pattinato a grande orchestra, davanti a molte signore in eleganti *toilettes* estive e numeroso pubblico maschile che si appassiona oramai a questo agile, simpatico, igienico e muscolare esercizio. Suonava l'orchestra del bravo maestro Rambaldo Marcotti che eseguì dei valzer con molto brio e fu applaudita.

Treni speciali. La Società Veneta in occasione dei grandi festeggiamenti che si daranno domani a Cividale ha istituito i seguenti treni speciali. Partenza da Udine alle ore 14.50 arrivo a Cividale alle 15.18. Partenza da Cividale durante la notte della domenica al lunedi alle ore 0.10 arrivo a S. Giorgio di Nogaro alle ore 1.30. In tutte le stazioni saranno rilasciati speciali biglietti di andata e ritorno.

I reduci a Tarcento. Il consiglio della Società dei Reduci, riunitosi ieri, ha deciso di partecipare solennemente ai grandiosi festeggiamenti che si faranno domani a Tarcento per Alfonso Morgante, glorioso superstite dei 1000. Domani mattina colla corsa delle 10 partirà per Tarcento una larga rappresentanza del consiglio e di soci dei Reduci con la bandiera della Società.

Tiro a segno. Domani dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 18 il campo di Tiro resterà aperto ai soci per eseguirvi le lezioni regolamentari.

Arte e Teatri

Compagnia Varietà Olandese

Questa sera alle 21 al Teatro Sociale avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia di Varietà Olandese con programma attraente e di famiglia. Si produrranno il famoso calcolatore Inaudi ed Edmondo Caroli con l'emozionante esercizio del salto dall'alto del Teatro.

Emma Gramatica al Sociale

La primaria compagnia drammatica della distinta attrice Emma Gramatica darà quattro recite soltanto, incominciando con la sera di Giovedì 26 corr. Si rappresenterà, tra le produzioni che verranno date, la bella commedia di Ettore Moschino che riportò grande successo dalla stessa compagnia al Manzoni di Milano, dal titolo: *La Reginetta di Saba.*

(Dispacci «Stefani» della notte)

Le accoglienze trionfali all'on. Martini

inviato straordinario all'Argentina

Buenos Ayres, 20. — E' giunto l'on. Martini accompagnato dal conte Cellere ministro d'Italia. Si era recata ad incontrarlo una cannoniera dello Stato.

L'on. Martini fu ricevuto dalle autorità argentine, dalle personalità della colonia italiana, dalle società italiane e salutata da immensa folla acclamante entusiasticamente.

Mentre le musiche suonavano l'inno italiano ed argentino le truppe rendevano gli onori militari.

L'on. Martini scortato dai granatieri si recò al palazzo della presidenza ove il presidente Figueroa lo ricevette ufficialmente. Durante il solenne cerimoniale sono avvenute le presentazioni dei ministri e degli alti dignitari dello Stato.

Martini sempre scortato dai granatieri si recò al suo alloggio. Lungo il percorso si rinnovò l'entusiastica dimostrazione. I giornali danno il benvenuto al rappresentante del Re d'Italia e della nazione italiana.

Le navi *Pisa* e *Umbria* giunsero e si ancorarono nella rada, dopo scambiate con la terraferma le salve d'uso.

(Gli «Stefani» del mattino)

La nuova Camera danese

La trombatura di due ministri

Copenaghen 21. — *Vi furono ieri le elezioni di Folketing. Vennero eletti 56 deputati della sinistra unificata, 13 da destra 20 radicali, 24 socialisti.*

Fra gli eletti sonvi il presidente del Consiglio Zahle' i ministri Krabde e Munch, caduti i ministri Nielsen e Weiman.

Un parto sfortunato della regina di Spagna

Madrid, 21. — *La regina ha partorito alle 2.30 un bambino morto. Lo stato della regina è soddisfacentissimo.*

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina.

MERCATI D'OGGI

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	13.25 a 15.25
Cinquantino	»	12.50 » 13.50
Frutta		*al Quintale*
Ciliegie	»	30.— » 40.—
Legumi		
Radicchio	»	—.— » 10.—
Spinacci	»	12.— » 18.—
Piselli	»	20.— » 40.—
Fagiuoli	»	17.— » 30.—
Erbette	»	16.— » 20.—
Foglia di gelso (senza bastone)		da 25 a 32

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

N. 1607 — G. A.

EDITTO

Da parte del Giudizio arbitramentale della Camera di commercio e d'industria e della Borsa mercantile in Fiume si rende noto ai signori G.mo Muzzati, Magistris e C., commercianti in Udine, aver la ditta Gius. Lederer succ. in liq. in Fiume prodotto contro essi petizione per il pagamento d'un saldo di Lire it. 564.45 c. a. e che per la trattazione della causa fu indetta udienza in questa sede per il giorno di martedi 24 maggio a. c. a ore 6 pom.

Si notifica loro contemporaneamente che, a sensi del § 17 R. G. A., venne loro deputato a curatore d'uffizio il signor Benvenuto Vezzil, negoziante in Fiume, al quale essi avranno a far pervenire le loro istruzioni, a meno che non preferiscano di scegliersi altro loro rappresentante, nel qual caso dovranno indicarne il nome, in tempo utile, a questa parte, poichè diversamente il procedimento sarà condotto a termine di confronto al curatore d'uffizio loro stato deputato.

Fiume, 10 maggio 1910.

A nome del Giudizio arbitramentale
Il Presidente del Consesso
Luigi Cosulich m. p.
Il Segretario
A. F. Smoquina m. p.

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

e raggiunse la riva d'acqua. Un isolotto gli appariva nell'ombra. Vedeva in distanza il rifugio di alcune vacche.

— Felice pastore di vacche! pensò Gringoire, tu non pensi alla gloria!

Ma venne risvegliato dalla sua estasi dallo scoppio d'un petardo che era bruscamente partito dalla capanna. Era il pastore delle vacche, che prendeva parte alla festa del giorno.

Questo petardo fece accrespare l'epidermide di Gringoire.

— Maledetta festa! gridò: mi perseguiti dappertutto? Dio mio! anche presso il pastore di vacche!

Poi contemplò la Senna ai suoi piedi, e un'orribile tentazione lo prese:

— Oh! disse, come mi annegherei volentieri se l'acqua non fosse così fredda!

Allora gli venne una risoluzione disperata. E poichè non poteva sfuggire al papa dei pazzi, ai drappi di Giovanni Fourfault, e nemmeno ai petardi, decise di sprofondarsi nel cuore stesso della festa, e di recarsi alla piazza di Grève.

— Almeno, pensava, ci sarà qualche tizzone di fuoco di gioia per riscaldarmi, e potrò saziarmi con qualche briciola delle tre grandi credenze di zucchero reali, erette nel pubblico buffet della piazza.

La piazza di Grève

Oggi giorno non resta che una impercettibile vestigia della piazza di Grevé di allora; ed è la incantevole torre che occupa l'angolo nord della piazza.

Le persone che come noi non passano per la piazza di Grève senza dare uno sguardo di pietà e di simpatia a quella povera torre strangolata tra due costruzione del tempo di Luigi IV, possono ricostruire facilmente nel loro pensiero l'insieme degli edifici al quale essa apparteneva, e trovarvi intiera la vecchia piazza gotica del quindicesimo secolo.

Era, come oggi, un trapezio irregolare circondato da una parte dal marciapiede e dalle altre tre da una serie case alte, strette e scure.

Il giorno si poteva ammirare la varietà degli edifici tutti scolpiti in pietra o in legno, e presentavano già completi i campioni delle diverse architetture domestiche del medio evo e risalendo dal quindicesimo all'undicesimo secolo, dopo la crociata che cominciava a detronizzare l'ogiva, sino al pieno arco romano che era stato soppiantato dall'ogiva e che occupava ancora, al di sopra di essa, il primo piano della casa della Tour Roland, all'angolo della piazza della Senna, dalla parte della vie Tannorie. Di notte si distingueva questa massa di edifici dalla muratura nera, dai tetti sfioranti verso la piazza la loro catena d'archi acuti. Perchè una delle differenze tra la città d'allora e quelle d'oggi, è che oggi le facciate guardano la piazza o la strada, mentre allora vi guardavan la merlatura del tetto.

Al centro della parte orientale della piazza s'elevava un'ibrida e pesante costruzione formata da tre piani sovrapposti.

Lo si chiamava con tre nomi che spiegavano la sua storia, il suo scopo e la sua architettura: la *Casa del Delfino*, perchè Carlo V, delfino, l'aveva abitata; la *Mercanzia*, perchè serviva il palazzo di città; la *Casa dei Pilastri* (domus ad piloria) per i grossi pilastri che la sostenevano.

La città aveva tutto lì: una cappella per pregare Dio, una sala per tenere udienza; e un arsenale pieno d'artiglieria. Poichè i borghesi di Parigi sapevano che non basta pregare e discutere per la libertà della città.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.11 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.59 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.31

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo). Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.40

da Cividale: Acc. 6.59 — Mis. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.58

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.40

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.26 — 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 8.8 — M. 10.37 — M. 13.12 — 16.53 — 20.0.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.35, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti